

# Case di riposo, test a tappeto tre tamponi per i nuovi ospiti

Partito il maxi-screening nelle Cra per anziani e operatori. Solo mezz'ora di visita alla settimana a chi è ricoverato.

Patrizia Soffientini

## PIACENZA

● In sordina è già partito a Piacenza il maxi-screening per tutelare la salute degli anziani e degli operatori nelle case di riposo. Qui Covid-19 ha inferto la ferita più dolorosa nella primavera scorsa, per l'autunno - forti dell'esperienza passata - si alzano argini robusti a nuovi attacchi.

L'attuazione delle misure sanitarie, come da linee regionali, è stata annunciata da Anna Maria Andena, dirigente dell'Ausl per il Governo clinico del territorio: un giro di controllo con test destinati a diventare sistematici e a ripetersi tutti i me-

si per gli operatori e per gli ospiti dei centri diurni, delle strutture semi residenziali o residenziali per disabili e anziani.

E i test sono partiti. In alcune case di riposo, come per il Vittorio Emanuele, i tamponi vengono prelevati internamente e poi l'Ausl li esamina e dà i referti.

In generale, ci si sta attrezzando per un autunno ancora minaccioso, qualche caso di positività non è mancato a Piacenza nelle case di riposo, come è emerso dal bollettino Covid regionale. Ci sono stati episodi di chi, superato il virus a suo tempo, è tornato debolmente positivo. Nell'insieme le strutture stanno progettando le difese per evitare di blindare nuovamente gli accessi.

E si è alzato, così ha voluto la Regione, il livello di sorveglianza sui nuovi ingressi di anziani, finalmente ripresi, come ci spiega Cristiana Bocchi, direttrice del "Vittorio": ogni ospite nuovo che entra - e ne sono arrivati circa 35 da metà luglio - due giorni prima viene sottoposto al tampone a casa, se negativo l'anziano viene accolto in struttura e il



Interventi delle Usca in casa di riposo la scorsa primavera.

giorno stesso nuovamente sottoposto a tampone e a un "isolamento funzionale" di quattordici giorni, indipendentemente dall'esito negativo del tampone stesso. Alla fine dell'isolamento viene rifatto un tampone, il terzo, e se anche questo dà esito negativo, l'anziano viene inserito. Va detto che un esito positivo del tampone viene comunicato entro le sei ore.

La vera normalità ancora non c'è. Un solo membro della famiglia o conoscente può far visita al congiunto solo per mezz'ora alla settimana e preferibilmente in spazi aperti. Per i nuovi ospiti è un momento particolarmente difficile, staccarsi dalle famiglie è già trau-

matico e farlo in questo regime ancora di più. Ma la sicurezza non lascia margini, impone scelte dure. «L'autunno? La preoccupazione c'è - ammette Bocchi - abbiamo l'utenza più debole ma c'è anche una grande collaborazione con Ausl e Comune per affrontare al meglio la situazione, i familiari hanno fiducia in noi e questo ci rincuora, purtroppo noi strutture non stiamo lavorando come in passato, a discapito ad un'assistenza basata sulla relazione, la socialità. Penso a tutte le nostre attività in giardino d'estate, non si può far nulla, penso alla cena di Natale, potremo farla? Sono queste le cose che tengono vivi i nostri ospiti».



**Socialità e relazioni sacrificate in nome della sicurezza...»**  
(Cristiana Bocchi)